

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

# La voce di tutti

**24** BOLLETTINO PARROCCHIALE • DICEMBRE 2022





**Non leggerlo... può nuocere gravemente alla salute!**

## TESTIMONIANZA: DOVERE O RESPONSABILITÀ?

*“Antonio, alzati perché oggi è domenica e tra poco c'è la messa!”*

*“Uffa mamma, ma perché devo andare a messa insomma???”*

*Dammi un buon motivo!”*

*“Te ne do almeno due: primo, perché sei un cristiano.*

*E secondo... perché sei il parroco della comunità!”*

**C**arissimi,  
abbiamo iniziato questo nuovo anno pastorale accompagnati dall'esortazione del nostro arcivescovo Roberto, che ci invita a guardarci attorno nelle nostre esperienze quotidiane e scorgere i nuovi germogli di vita cristiana che sono presenti in mezzo a noi. L'invito del vescovo è quello soprattutto di non fermarci dinanzi alle circostanze negative che ci fanno piombare troppo spesso in quelle lamentele facili che egli stesso ha definito *'geremiadi'*, ma a guardare oltre, per individuare quelle situazioni positive che, seppur ad uno stato iniziale, sono comunque presenti e infondono speranza nel domani. Ed effettivamente ci sono e sono anche tante. Ma vanno custodite, accompagnate,

salvaguardate... proprio come si fa con i figli piccoli.

Per noi comunità interparrocchiale si apre il 4° anno di cammino dal mio mandato in mezzo a voi e benedico e ringrazio davvero ogni giorno il Signore per questo dono che mi ha fatto, come ringrazio sempre voi per avermi accolto. Dopo aver camminato nei tre anni precedenti alla ricerca dell'*autenticità*, nel *prenderci cura dell'altro* e nel *creare relazioni*, quest'anno, come vi accennavo nel mese di settembre, il nostro cammino passa attraverso la *testimonianza*. Non siamo ancora maturati negli altri tre, è vero, ma il nostro è un cammino lungo e che ha bisogno di sperimentare ciò che impara: vediamo quanto e se siamo diventate persone più autentiche, se riusciamo ad

ammettere i nostri errori e non solo riconoscere i nostri pregi; vediamo se riusciamo a caricarci dei pesi degli altri e a non passare indifferenti; vediamo, ancora, se sappiamo creare relazioni tra di noi, facendo un passo indietro dal nostro ego e uno avanti verso l'altro.

Ed allora in quest'anno mettiamoci alla prova, se vi va! Vediamo se riusciamo ad essere dei buoni testimoni o se e che cosa invece dobbiamo cambiare ancora. Dopo il ritiro di settembre svolto alla certosa di Pesio, lo Spiri-

to Santo ha davvero aperto dei cuori e ispirato delle menti, aiutandoli a riconsiderare la propria vita cristiana. Qualcuno ha finalmente trovato il coraggio

di porsi delle domande; di chiedersi ad esempio: *Perché credere? Andare a messa che senso ha? Devo per forza ricevere i sacramenti? Cosa implica il mio battesimo?*



**Cristo portacroce** olio su tavola (76,7x83,5 cm) Hieronymus Bosch, 1510-1516 Museo di belle arti di Gand.

**“Possiamo anche dire  
di essere vicini a Gesù,  
ma ciò non basta per riconoscerlo  
come nostro Dio”**

*Don Gianluigi*

de però, a mio avviso, rappresentano a loro volta dei germogli: sapere che c'è chi s'interroga e prende decisioni al netto... è un germoglio di onestà

Domande più che lecite in un tempo ed in una società che confonde, o nega ormai, delle verità storiche con quelle programmate del Metaverso che proietta il mondo sempre più nell'era virtuale. (Ne vedremo delle belle!) Anche queste doman-



**La voce di tutti**

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti



un aiuto e collaborazione che non siano per me, per rendermi contento, o buono, ma per la Chiesa. Sogno cioè di vedere una ri-generazione che sia un beneficio per tutti, dove comprendiamo la reale utilità delle scelte che si fanno, lontani dalle critiche facili e dal pregiudizio, nella condivisione, intendendo il vero valore delle cose, della loro tutela, nel rispetto della storia e delle tradizioni, nostre e degli altri; dove le cose si fanno con lo spirito giusto del servizio e non del 'protagonismo gestionale'. Una chiesa, quindi, che non sembri un'azienda, ma piuttosto sia una famiglia che accoglie nella diversità. Una Chiesa del servizio, inteso come valore insegnatoci dal Maestro e non una Chiesa 'dei servizi', dove ci si reca per chiedere solo del certificato di battesimo/cresima per esercitare il ruolo di padrino (senza sapere magari cosa significhi), dove il cambiamento che vorrei vedere intorno a me, inizi anzitutto da me.

La testimonianza dev'essere quella di Cristo. Le fazioni che a volte si creano all'interno degli stessi gruppi di animazione parrocchiale non danno una buona testimonianza. E' il servizio, bisogna ribadire, e non il protagonismo, che deve esserci alla base del nostro fare.

Non è un testimone di Cristo chi pensa di trovare nella Chiesa il luogo per un suo personale riscatto dai fallimenti o dalle situazioni irrisolte della vita.

Non è un testimone di Cristo chi pensa di usare la superbia al posto dell'umiltà nel praticare il proprio servizio.

Non è un testimone di Cristo chi non è aperto a vivere nella comunione con gli altri e nella stima reciproca.

Non è un testimone di Cristo chi non custodisce il sacramento che ha ricevuto nella messa e lo 'disperde' subito nelle critiche verso gli altri o nei saluti intenzionalmente negati all'uscita della messa.

Non sono un testimone di Cristo quando giudico, da battezzato, la Chiesa e non faccio nulla per cambiarla, magari cominciando da me.

Non è un testimone di Cristo chi approfitta del dolore degli altri, utilizzando il tempo della preghiera del rosario ai defunti magari per riorganizzare i messaggi del suo smartphone.

Non è un testimone di Cristo chi dice di credere nella comunità ma poi non partecipa mai agli appuntamenti.

E la lista potrebbe continuare... ma, attenzione: essere testimoni non significa essere perfetti, quanto piuttosto acquisire la consapevolezza che, nono-



stante i miei peccati e le mie incapacità, la Grazia di Dio mi supera, mi vince e mi converte. Noi diveniamo così testimoni dell'Amore, come il lebbroso purificato, come Zaccheo, l'adultera, l'emorroissa, Pietro e gli altri discepoli. Essere testimoni di Cristo significa mettere impegno, costanza e rinuncia a volte, in tutto quello che si fa per Lui e per i fratelli.

Se ti senti testimone, chiediti perché fai ciò che fai. Se lo fai perché credi in Cristo o perché credi in te stesso e nelle tue capacità. Se credo in Cristo, so che non tutto può dipendere da me e comprendo quel *'Sia fatta la tua volontà'*. Se invece credo solo o troppo in me stesso, davanti alle difficoltà o ai dinieghi dirò: *"Non può essere questa la volontà di Dio!"* (solo perché in realtà non coincide con la mia) e sfogherò le mie incapacità su di Lui e su chi mi sta accanto.

La responsabilità di essere cristiani quindi, miei cari, *naturalmente* ci farà amare ciò che siamo e ciò che facciamo al Cristo che scorgiamo nella sorella, nel fratello, anche in quello più antipatico a volte. È Cristo che mi chiama ad amare oltre la misura e il calcolo: *"Se amate solo quelli che vi amano, quale merito ne avrete? Anche i pecca-*

*tori fanno lo stesso"* (Mt. 5,46)

L'apostolo Paolo va addirittura oltre, perché usa la parola *dovere* per ribadire che per lui, annunciare il vangelo, quindi testimoniare, *"è una necessità che mi si impone"* (1 Cor. 9,16). Paolo cioè, è già in quella fase del cristiano in cui, dopo aver risposto all'Amore che lo ha chiamato, non può fare a meno di testimoniare perché vive PER quell'Amore, vive GRAZIE a quell'Amore... anzi, quell'Amore vive addirittura dentro di lui: *"Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me!"* (Gal. 2,20)

In questa attesa dell'Avvento di Cristo, carissimi, vi giunga il mio augurio: sarebbe bello poter approfittare di un nuovo tempo che si è aperto dinanzi a noi, per iniziare un tempo nuovo di cambiamento, in cui ciascuno di noi, accogliendo il Cristo veniente, si lasci stupire da questo Germoglio e gli permetta di prendere dimora nel proprio cuore. Auguri di Buon Natale a tutti!

Vi voglio bene.

Vostro don Gianluigi

# RITIRO INTERPARROCCHIALE ALLA CERTOSA DI CHIUSA PESIO



**D**omenica 18 settembre si è svolta la giornata di spiritualità per la Comunità Interparrocchiale Moretta-Faule-Polonghera presso la Certosa di Chiusa di Pesio.

In questa bella domenica settembrina circa 120 partecipanti hanno raggiunto la Certosa, chi usufruendo del servizio di autobus messo a disposizione, chi con mezzi propri. Dopo un primo momento di saluti ed incontri tra i partecipanti ed un caffè di metà mattina, ci siamo riuniti tutti presso il teatro della Certosa per il momento guidato da don Gianluigi il quale ci ha presentato spunti di riflessione per affrontare il tema del ritiro: "Cristiani a



**La voce di tutti**

la voce di tutti  
La voce di tutti



# RITIRO INTERPARROCCHIALE ALLA CERTOSA DI CHIUSA PESIO



sivamente arriva l'esperienza, l'incontro con Cristo, il quale entra nella nostra quotidianità, entra bussando non con la forza, e quando ne facciamo davvero esperienza ci sentiamo più amati ed in noi si nota un cambiamento. Dall'esperienza e dall'incontro con Cristo parte la testimonianza gioiosa!

Ricchi di tutti questi spunti di riflessione ognuno di noi ha potuto trascorrere il resto della mattinata in preghiera e meditazione all'interno del chiostro, nel bel parco della Certosa e soprattutto davanti al S.S. Sacramento nella cappella.

Successivamente, in chiesa, ci siamo ritrovati per la preghiera dell'ora Media e la Benedizione Eucaristica. Alle 13,00 circa ecco il momento del pranzo conviviale in una bella cornice di allegria e

condivisione generale. Prima della Celebrazione Eucaristica, prevista a conclusione della giornata, chi lo desiderava ha potuto vivere un momento di condivisione e riflessione comunitaria sul tema del ritiro. La giornata è così volta al termine, senza però prima radunarsi tutti nel parco per la foto di gruppo tra volti sorridenti e portando nel cuore l'augurio che don Gianluigi ha rivolto ad ognuno di noi durante la benedizione finale della messa: di essere figli liberi e gioiosi!

*Daniela Bocchiardi*

# GITA SUL ROCCIAMELONE

## 5 AGOSTO 2022

**A**nche quest'anno su proposta del dinamichissimo don Gianluigi, un gruppo di parrocchiani dell'unità Faule-Polonghera-Moretta ha intrapreso con lui il cammino per raggiungere la vetta del Rocciamelone (3538 m) e celebrare la Santa Messa in occasione della festa della Madonna del Rocciamelone (anche Madonna della neve).

Partiti dal rifugio «la Riposa» (2050 m), sostenuti dal pensiero di chi avrebbe voluto esserci ma per vari motivi impossibilitato, abbiamo raggiunto il piccolo santuario sulla vetta, dove un gruppo di pellegrini di altre valli e d'oltralpe aspettava per la celebrazione.

Nell'omelia, don Gianluigi ci ha invitati a pensare a Maria, che pur appesantita fisicamente dal portare Gesù in grembo, corre sulla montagna verso la cugina Elisabetta (Lc 1,39-56) proprio perché spinta



La **voce** di tutti



# GITA SUL ROCCIAMELONE

## 5 AGOSTO 2022



dall'entusiasmo di quella Presenza che dimora in lei. Noi, salendo abbiamo faticato decisamente più di Maria, forse anche appesantiti da preoccupazioni ed affanni terreni. L'invito e l'augurio di don Gianluigi è stato di scendere dalla montagna, dopo aver pregato ai piedi della Madonna del Rocciamelone, alleggeriti e col sorriso di chi porta nel cuore la Speranza.

Un sorriso da condividere e offrire a chi incontriamo per le nostre strade.

La Santa Messa celebrata in un ambiente decisamente suggestivo si è conclusa con un affidamento delle comunità alla Madonna del Rocciamelone.

Fatte le «dovute» foto ricordo e dopo esserci rifocillati un po', abbiamo preso la via del ritorno cercando di mantenere i piedi saldi ed il sorriso, anche quando ginocchia e polpacci ci ricordavano la nostra natura umana.

Dopo una breve visita al Santuario diocesano della Madonna del Rocciamelone (Parrocchia di Mompantero - Susa), saputo della presenza in Susa, in occasione della festività, del nostro Vescovo Monsignor Roberto Repole, abbiamo fatto tappa in vescovado.

Pur senza preavviso, abbiamo avuto il piacere di incontrare Monsignor Roberto Repole nel cortile del vescovado per un caloroso e fraterno saluto e rendere così ancora più comunitaria la nostra giornata. Siamo così rientrati stanchi ma sorridenti nelle nostre case, in tempo per reincontrare Maria la mattina dopo con l'inizio della Novena alla Beata Vergine del Pilone.

*Valerio Cassio*

# MESSA IN VAL VARAITA



**N**ella mattinata di giovedì 25 agosto, don Gianluigi ha celebrato la Santa messa a Pian Vasserot presso Chianale, ospitato dalla famiglia Agù, che ha voluto invitare la comunità interparrocchiale di Moretta-Faule-Polonghera nel loro agriturismo, dove alcuni amici e fedeli si sono ritrovati insieme a cantare e pregare, tra le montagne della Valle Varaita, in segno di ringraziamento per la stagione lavorativa appena trascorsa.

Per noi partecipanti la celebrazione è stata molto suggestiva, in quanto eravamo circondati dalla natura delle nostre vallate ed alle parole del nostro parroco facevano da sfondo i fischi delle marmotte.

Al termine della messa Dario Dossetto, a grande richiesta, ha reso omaggio alla Madonna cantando l'Ave Maria. La giornata è proseguita con un ricco pranzo offerto dalla famiglia Agù, e nel pomeriggio, dopo le numerose chiacchiere in allegria, ci siamo salutati con la promessa di ritornare il prossimo anno, per ripetere questa bellissima esperienza.

*Nicole Robasto*

# FESTA AI SERRI DI ACCEGLIO

## 27 AGOSTO 2022



O rmai un appuntamento fisso l'ultimo sabato di agosto, è sempre molto frequentata la festa alla Croce dei Serri sopra Acceglio, che anche quest'anno ha attirato numerosi residenti ed un folto pubblico di turisti, in particolare provenienti proprio da Moretta. Parte della comitiva è salita a piedi dal ponte di Rio Mollasco, per raggiungere dopo circa un'ora e mezza i 500 metri di dislivello, le baite della frazione Serri e Punta Culour. Una sessantina i partecipanti alla funzione religiosa celebrata alle 11 da don Gianluigi, Messa che si è svolta in quota, a 2 mila metri, all'altare costruito quindici anni fa proprio da alcuni devoti e volontari morettesi, poco sopra Punta della Madonnina. Dopo la discesa alle auto, il folto pubblico si è poi intrattenuto verso le 13,30 a mangiare la tradizionale polenta concia presso la tensostruttura del bar Midia ad Acceglio.

*Mario Pautassi*

# FAULE - FESTA SAN ROCCO



In occasione della solennità di San Rocco, la comunità faulese si è unita in preghiera intorno alla statua del Santo, custodita nell'omonima chiesa settecentesca e per l'occasione traslata in piazza. Nei giorni della festa, i fedeli hanno meditato la vita e le opere di Rocco di Montpellier, pellegrino e taumaturgo, vicino ai malati e agli ultimi, ancora oggi venerato come Santo e patrono di molte città e paesi.

*Sabrina Agù*



# FAULE – FESTA E RESTAURO SANTUARIO MADONNA DEL LAGO



**C**on la festa della Madonna del Lago, celebrata come da tradizione la prima domenica di settembre, sono stati presentati i lavori di restauro decorativo che hanno interessato le pareti e la volta del santuario caro ai faulesi.

*“Penso dobbiamo essere tutti orgogliosi, soddisfatti e contenti, io personalmente lo sono, di aver riportato il nostro amato santuario al suo antico splendore, ha esordito il sindaco Scarafia, è stato un intervento laborioso, di squadra, non ancora del tutto finito ma che cercheremo di portare avanti anche all'esterno”.*

I lavori di pulizia generale e di integrazione pittorica sono stati eseguiti, d'intesa con la Sovrintendenza, dal team di restauratori guidato da Cesare Pagliero.

La meticolosa opera decorativa si è inserita nel più ampio progetto di recupero dell'edificio seguito dagli architetti Gili e Vaschetti, con la collaborazione dell'Associazione Ter-

re dei Savoia, della parrocchia e della Curia diocesana.

L'opera è stata finanziata da offerte e donazioni private, a cui si è aggiunto un cospicuo contributo elargito dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e Cassa di Risparmio di Savigliano.

Durante la celebrazione al santuario, sono stati poi presentati i nuovi rettori che, subentrando ai coniugi Osella e Di Silvestro, si occuperanno della gestione e dell'apertura settimanale della chiesa.

*“Abbiamo cercato di tenere con cura il santuario per quanto ci è stato possibile, dicono i rettori uscenti, ringraziamo tutti quanti*



# RITIRO CRESIMANDI 1-2 OTTOBRE 2022



**G**razie all'appoggio di don Gianluigi, siamo riusciti a portare i cresimandi delle tre parrocchie nella casa alpina di Acceglio per un fine settimana di riflessioni, preparazione, preghiera, giochi e amicizia. Un parroco, due super cuochi (Cristina e Massimo), quattro catechiste (Mariangela, Marzia, Francesca e Luisa), cinque animatori (Alberto, Matteo, Elisa, Merveille e Ginevra) e trentanove ragazzi sono stati i protagonisti di questo ritiro. Alla domenica, in mattinata, sono arrivati anche i genitori dei cresimandi per vivere insieme un breve momento formativo, il pranzo (polenta e salsiccia e vari dolci portati da casa) e poi la Santa Messa conclusiva.

Che cosa hanno apprezzato i ragazzi? Ecco alcune loro sorprendenti considerazioni:

*Molto bello il fatto che non c'erano i genitori e potevamo essere un po' più liberi.*

*Molto bello e divertente mi è piaciuto soprattutto il fatto che stavamo sempre tutti insieme.*





*Mi è piaciuto stare tutti insieme.*

*E' stato molto bello; mi sono trovato molto bene con tutte le persone che c'erano e con i giochi che ci avete fatto fare.*

*Molto bello, interessante, riflessivo e coinvolgente.*

*Mi è piaciuto molto il ritiro spirituale perché ho potuto condividere dei bei momenti con persone che non incontro tutti i giorni.*

*Mi è piaciuto stare all'aria aperta e respirare l'aria del Signore.*

*Mi è piaciuto stare con gli amici e respirare aria di montagna.*

*Mi è piaciuto molto stare insieme agli altri e stare senza telefono.*

*Mi è piaciuto stare insieme nella natura e senza telefono.*

*E' stata un'esperienza bellissima, passando del tempo insieme senza i telefoni.*

Le catechiste

# CRESIME



**D**omenica 9 ottobre a Moretta e domenica 16 ottobre a Polonghera, le nostre comunità si sono strette intorno a 42 ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Non ci sono tutti, qualcuno non si sentiva abbastanza preparato e consapevole di ciò che stava per ricevere e ha scelto di aspettare per potersi preparare al meglio. Come ha sottolineato più volte don Gianluigi, questa decisione non è stata presa a cuor leggero, ma è stata frutto di un presa di coscienza coraggiosa perché essere cristiani vuol dire anche questo: avere il coraggio e la responsabilità delle proprie azioni! I ragazzi sono pronti: qualcuno un po' di più, qualcuno un po' di meno, ma tutti hanno fatto un percorso per arrivare fino a qui. L'emozione è tanta sui volti di genitori, catechisti, padrini e madrine, ma soprattutto su quelli dei ragazzi. Anche i più spavaldi diventano improvvisamente timidi e rispondono il loro "Eccomi" con voce flebile e tremante dall'emozione. In entrambe le celebrazioni sono stati dati ai ragazzi spunti di riflessione molto profondi, partendo dalla pagina del Vangelo che la liturgia proponeva. Durante l'omelia a Moretta, Don Gianluigi ha rivolto a tutti i ragazzi un'esortazione a vivere secondo il vangelo diventando testimoni di Cristo, imparando a guardare con occhi illuminati dallo Spirito Santo come il lebbroso che si vede guarito e volge il suo sguardo a Gesù per ringraziarlo.

A Polonghera don Domenico Cattaneo, che ha presieduto l'Eucaristia, ha invitato i ragazzi ad essere sempre pronti in modo tale che quando verrà il Figlio dell'uomo

# CRESIME



possa trovare ancora fede in questo mondo. Don Domenico ha fornito loro anche un suggerimento per farsi trovare pronti: diventare testimoni con l'aiuto dello Spirito Santo e della preghiera.

Questi ragazzi hanno raggiunto un primo grande traguardo che però ora si è trasformato in un punto di partenza: l'inizio della vita di fede che liberamente sceglieranno di percorrere diventando così testimoni autentici di Cristo.

*Marzia Milano*

# CORSO PREMATRIMONIALE



**A**nche quest'anno la nostra Parrocchia ha proposto ai futuri sposi un cammino di approfondimento e riflessione sul significato del matrimonio cristiano. Lo scorso ottobre sei coppie hanno partecipato a questo cammino che si articola in sette incontri serali, preparati e coordinati da don Gianluigi in collaborazione con alcune coppie morettesi.

“Incontro alla gioia”, questo il titolo del percorso, intende offrire un approfondimento sul significato, le caratteristiche, le necessità di una vita cristianamente condivisa. Si impara il significato dell'amore coniugale attraverso attività di confronto e discussione, meditazione della Parola, riflessione sui diversi linguaggi dell'amore e ci si confronta sugli ingredienti necessari alla realizzazione di un progetto di vita duraturo.

Particolarmente significativi sono stati due momenti del percorso: la partecipazione, presso il Duomo di Saluzzo, all'incontro proposto da don Luigi Maria Epicoco “Ministeri per una chiesa in uscita” e l'intervento di don Rocco Frisullo “Sacramento e liturgia”. Molto sentita e partecipata la serata dedicata all' Adorazione Eucaristica, che offre alle coppie di fidanzati l'opportunità di condividere un momento di raccoglimento e preghiera; più scanzonata e divertente la “serata teatrale” in cui ci si immedesima in alcune situazioni di coppia critiche provando a trovare una soluzione condivisa.

Il corso si è concluso con la S. Messa celebrata nella Parrocchia di Faule ed una cena preparata con la collaborazione di coppie e animatori presso l'oratorio di Polonghera, in un'atmosfera conviviale e gioiosa.

*Chiara Gennarino*

# LA MESSA IN LINGUA ALBANESE



**S**abato 8 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Moretta, è stata celebrata nuovamente la messa in lingua albanese da padre Ferdinando Kodra.

La comunità albanese di Moretta e dei paesi vicini ha partecipato con grande gioia a questo evento, reso possibile dalla presenza a Moretta di padre Ferdinando e dall'accoglienza fraterna di don Gianluigi.

La vita dei cristiani in Albania ha visto in passato momenti di grande difficoltà, che le persone più anziane ricordano bene. Per questo motivo, visto che oggi è possibile praticare liberamente la pro-

pria fede, padre Ferdinando ha esortato i presenti a non temere di proclamarsi cristiani solo con le parole, ma con i fatti nella vita quotidiana.

Ha chiesto poi di ricordare sempre la fede, la propria identità e cultura, anche insegnando ai bambini a pregare in lingua albanese.

*Zoja Pjetri e Marjane Kola*



# INCONTRO DIOCESANO PER IL MANDATO AI CATECHISTI

di ciascuno è attraversata dal passaggio di Dio, “siamo chiesa” e la chiesa si fa insieme. E' stato poi il momento dell'intervento di Paola Bignardi, pedagoga, membro dell'Istituto Toniolo di Milano; è stata anche direttrice dell'Azione Cattolica e autrice di diversi libri tra cui “Metamorfosi del credere, accogliere nei giovani un futuro inatteso” da cui è stato tratto il tema della serata. Nel suo interessante intervento su come oggi i giovani vivono la fede ha messo in evidenza come si debba avere un nuovo punto di vista: la formazione religiosa del passato, basata su una serie di regole morali a cui attenersi, come un qualcosa da imparare, non va più bene, anzi, così si allontanano i giovani. I giovani sono fortemente condizionati dalla tecnologia nel loro modo di porsi, sono in ricerca, sentono fortemente le emozioni; questo li porta a voler essere protagonisti, a volere le cose subito, hanno il senso del bello, vivono un senso fortissimo delle relazioni, cercano molto le relazioni e desiderano anche con Dio una relazione. In un'intervista rivolta a un gruppo di giovani è emerso che credere è bello perché chi crede ha una speranza, può dare un senso alle cose e poi non è mai solo. I giovani hanno una “grande domanda di vita”, vogliono una fede “alleata della vita”. Quando i giovani se ne vanno dalla chiesa perché non risponde alle loro esigenze bisogna interrogarsi, bisogna “aggiornare” la chiesa: la chiesa deve affrettarsi a modificare il proprio stile, essere attenta alle persone e mettersi in ascolto dei giovani che rappresentano il mondo che verrà. Il modo di credere deve “trovare casa nell'umano, nelle emozioni”, c'è bisogno non tanto di cambiare metodi quanto di una vera e profonda CONVERSIONE SPIRITUALE. I giovani ci mostrano nuove strade da percorrere, è necessario porci in ricerca di “GERMOGLI NUOVI”. Non dobbiamo soffocare i germogli o strapparli come se fossero erbaccia, ma dare valore alle relazioni, alle emozioni, spesso la fede sboccia al termine di una ricerca spirituale. Bisogna avere fiducia nei giovani, ascoltarli, allearsi con loro e “testimoniare” la fede accompagnandoli nell'INCONTRO con il Signore. E' anche importante investire sulla condivisione tra catechisti.

Al termine dell'intervento ci si è suddivisi in piccoli gruppi per confrontarci sui temi trattati e ciascun gruppo ha potuto anche formulare domande scritte ad alcune delle quali Paola Bignardi ha cercato poi di rispondere.

Alla fine della serata, dopo un momento di pausa dedicato alla “cena al sacco”, l'arcivescovo mons. Roberto Repole ha guidato un momento forte di “preghiera sotto le stelle” che si è svolta appunto all'esterno con il mandato ai catechisti.

Gli spunti di riflessione che questa serata ci ha donato sono stati molti: l'invito a cercare e ad accogliere nuovi germogli ci motiva fortemente e ci aiuta ad annunciare la bellezza straordinaria del Vangelo e dell'incontro con il Signore.

*Ivana Rebaudengo*

# SEMINARIO SULLA LETTERA APOSTOLICA DI S.S. PAPA FRANCESCO "DESIDERIO



**C**redo di interpretare il sentimento iniziale del praticante medio, che abbia assistito a queste due serate di seminario, se dico che il tema trattato sembrava un po' distante dai canoni di "attivismo" che solitamente ci richiamano all'agire anziché teorizzare, al dimostrare con le opere più che al predicare con le parole, al privilegiare l'azione anziché la filosofia. Ecco quindi che, forse più che dall'interesse iniziale al titolo dell'argomento, sono stato spinto a partecipare all'evento dalla fiducia incondizionata nell'autore; insomma, un po' come un rispondere ad una chiamata per una forma di "rispetto" di chi mi chiama.

Per questo motivo paragonerei il percorso formativo che ci siamo ritrovati ad intraprendere in questi incontri, ad una sveglia che ci scuote dal torpore in cui a volte ci

troviamo quando "partecipiamo" alle celebrazioni comunitarie.

Senza pretendere di spiegare la genesi della liturgia, ma anzi con una notevole dose di ignoranza in merito, vorrei semplicemente esprimere dal punto di vista di un comune praticante alcune riflessioni.

Innanzitutto penso a quello che deve essere stato il punto di partenza, cioè alla volontà espressa da Gesù che i suoi gesti fossero ripetuti in memoria di Lui, di cui i primi apostoli furono testimoni diretti e di cosa devono aver pensato coloro che erano chiamati a iniziare questa pratica, con la gioia e l'emozione di far rivivere quei momenti e con la consapevolezza che non si trattava di un "ricordare" ma proprio di un "rivivere", cosa ben diversa.

Poi penso al fatto che a questo nucleo centrale si sarà sentita l'esigenza di aggiungere

# DESIDERAVI" SULLA LITURGIA

dei momenti di preparazione per accompagnare i partecipanti con richiami alle origini della fede, con momenti di preghiera comunitaria, per dare forza e riscaldare la comunità, in modo da rendere capaci poi i singoli di uscire dall'incontro e nella vita di tutti i giorni diffondere con il proprio modo di vivere il messaggio cristiano, senza timore.

Con l'evolversi dello studio e della riflessione nelle comunità, le persone più illuminate avranno cominciato a studiare come fare sintesi in quei momenti di liturgia comunitaria, dell'intera vita di Gesù e dei suoi insegnamenti, della tradizione che aveva preparato l'arrivo di Gesù, insomma di come rendere sempre più fruttuoso questo incontro periodico della comunità.

Se si pensa quindi a come, dai gesti semplici di Gesù si possa essere arrivati ad una liturgia così articolata come quella che noi oggi seguiamo, non si può fare a meno di pensare che i secoli dalla nascita del cristianesimo non sono passati nell'immobilità, che tante persone appassionate devono aver lavorato con meticolosità e cura nello scrivere preghiere come poesie, nell'assemblare immagini, riti, gesti, parole, silenzi, che rendessero l'idea della grandezza di ciò che si andava a RIVIVERE e che quindi rendessero viva e attuale nei secoli questa celebrazione comunitaria.

Come si può quindi non rimanere colpiti da tutto ciò?

Come si può non accostarsi con più attenzione, rispetto e partecipazione alle cele-

brazioni liturgiche ora che ne conosciamo un po' meglio i significati?

Infine, come si può non essere attenti a questo messaggio che il Santo Padre, nella sua consueta semplicità e praticità ci ha voluto trasmettere, proprio come un padre che non si prende cura solo degli aspetti sostanziali della vita dei figli, ma anche degli aspetti formali che non sono secondari, che anzi sono le basi?

*Silvio Borgarello*



*Frisullo don Rocco Direttore Ufficio Liturgico  
Diocesano diocesi Ugento Santa Maria di Leuca*

# UNA POVERTÀ, TANTE POVERTÀ

**L'ANELLO DEBOLE**  
Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia  
LA POVERTÀ IN ITALIA  
SECONDO L'ESPERIENZA  
DELLE CARITAS IN ITALIA

Caritas  
ITALIA

In occasione della Giornata internazionale di lotta alla povertà (17 ottobre), la Caritas Italiana ha divulgato il suo 21° Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia dal titolo **"L'anello debole"**.

Il Rapporto si colloca all'interno di una particolare congiuntura storico-sociale.

Da un lato, assistiamo al progressivo venir meno dell'emergenza pandemica, che negli ultimi anni ha colpito con i suoi effetti sociali ed economici una grande massa di persone, in Italia e nel resto del Mondo.

La pandemia ha infatti ribaltato molti equilibri all'interno delle nostre vite, evidenziando la comune debolezza umana di fronte ad emergenze ed eventi inaspettati.

Sono aumentate le quote di disagio e fragilità nei territori, che hanno coinvolto in modo diverso persone e famiglie, non sempre provenienti da vissuti di povertà e disagio sociale. Sempre nello stesso periodo abbiamo potuto anche scoprire nuove forme di solidarietà e di presenza delle società civile, che ha saputo mettersi in gioco evidenziando la capacità umana dell'empatia e del sentirsi responsabili degli altri.

Dall'altro lato, tuttavia, proprio nel momento in cui gli effetti della pandemia stavano progressivamente riducendosi, una nuova criticità ha colpito i nostri vissuti quotidiani: la guerra

in Ucraina, nel cuore dell'Europa, ha prodotto una situazione di emergenza come mai si era vista nel continente europeo, perlomeno in tempi successivi al secondo conflitto mondiale.

Questo tipo di situazione ha prodotto e sta ancora adesso producendo una serie di conseguenze misurabili non solamente sul piano umanitario, ma anche su quello del tenore di vita e delle condizioni socio-economiche delle famiglie nel nostro paese.

È di questi giorni il dibattito sull'impatto che l'aumento dei costi energetici avrà sul bilancio familiare, con particolare riguardo a quei nuclei a basso reddito o a reddito fisso, che non sono in grado di incrementare in tempi rapidi il volume delle proprie entrate economiche.

Il momento storico che stiamo vivendo ci insegna una volta in più che in ogni tempo e in ogni latitudine è rilevabile la presenza di **anelli deboli** della famiglia umana che, sganciati da meccanismi di solidarietà e accompagnamento, rischiano di isolarsi e staccarsi dal resto della compagine sociale. E in effetti, superata la fase positiva di riscoperta del senso di empatia nei confronti di chi stava soffrendo a causa della pandemia, stiamo di nuovo osservando il riaffiorare di sentimenti e atteggiamenti di discriminazione e di intolleranza verso coloro che stanno peggio, che segnano il passo, che vivono situazioni di fragilità ed esclusione delle quali il più delle volte non sono oggettivamente responsabili

# I NUMERI

5,6 milioni di poveri assoluti in Italia, di cui 1,4 milioni di bambini (Istat)

Per i nati in famiglie poste in fondo alla scala sociale diminuiscono le chances di salire i gradini della scala sociale. Tra loro il 28,9% resterà proprio nella stessa posizione sociale dei genitori

In Italia occorrono 5 generazioni per una persona che nasce in una famiglia povera per raggiungere un livello di reddito medio (la media OCSE è di 4-5 generazioni)

Sei assistiti Caritas su 10 sono poveri intergenerazionali

Mobilità educativa: solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore ottiene un diploma universitario (la media OCSE è del 22%); la percentuale sale al 65% per i figli dei laureati (OCSE)

Tra i nati da genitori senza alcun titolo, quasi un beneficiario Caritas su 3 si è fermato alla sola licenza elementare

227.556 persone supportate dai soli servizi Caritas in rete presenti in 192 diocesi  
il 54,5% dell'utenza Caritas manifesta due o più ambiti di vulnerabilità: tra problemi economici, occupazionali, abitativi, familiari, di salute, legati all'immigrazione, ecc.

1.484.151 interventi di aiuto erogati da 192 Caritas diocesane

14.637.113 euro erogati in varie forme di intervento dai 2.797 servizi/centri diocesani e parrocchiali in rete.

**Per chi volesse approfondire l'argomento, accedendo al sito web [www.caritas.it](http://www.caritas.it), oppure visitando il sito interparrocchiale [www.parrocchiadimoretta.it](http://www.parrocchiadimoretta.it) nella pagina Caritas, sarà possibile visionare tutto il materiale del Rapporto di Povertà.**

*Il Centro d'Ascolto Caritas*





# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)

## Estate ragazzi 2022

Anche quest'anno è terminato un'altra "estate ragazzi", ricca di giochi e nuove esperienze, in cui tutti hanno potuto conoscersi ancora meglio. Molto importanti sono stati anche i momenti di formazione, fonte di crescita sia per i ragazzi che per gli animatori. Le attività proposte sono state diverse: le più interessanti, come sempre, gite e grandi giochi. Il tema principale di queste quattro settimane è stato "il viaggio": quello alla scoperta del mondo, quello alla scoperta di se stessi, quello avventuroso, quello alla ricerca di un tesoro e ultimo, ma non ultimo, quello di Gesù insieme agli apostoli. Per concludere in bellezza quest'esperienza, dopo ben tre anni, siamo riusciti a fare l'attesissima gita a Preit. In questi tre giorni i ragazzi hanno avuto l'opportunità di stare a contatto con la natura, tra momenti di formazione, camminate, giochi e balli. Tutto questo è stato possibile solamente grazie agli animatori, ai ragazzi, ai loro genitori e al don.

Per noi l'estate ragazzi è un'esperienza che non può mancare. Anche quest'anno, come gli scorsi, conclusa l'esperienza ci troviamo pieni di emozioni, nuove storie, sorrisi e tanta gioia.

*Anna, Noemi e Sara*



# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)

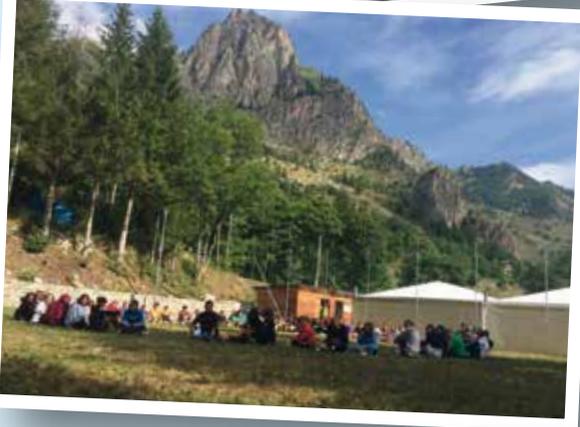
## 27-29 luglio 2022 – Preit: un'esperienza indimenticabile

Se dovessi descrivere l'esperienza di Preit con una sola parola

userei "indimenticabile". Ma iniziamo dalla partenza, avvenuta in mattinata di mercoledì 27 luglio: durante il viaggio è andato quasi tutto liscio e per molta "sfortuna" tutti i ragazzi sono arrivati sani e salvi al campo dove abbiamo montato le tende. Neanche il tempo di posare i bagagli e siamo partiti per la prima passeggiata, guidati dal nostro Don e "papà orso" Andrea sempre a chiudere la fila. Una volta raggiunta la destinazione della passeggiata, ovvero un grosso albero con una vista stupenda su tutta la vallata, tutti hanno iniziato a mangiare il pranzo al sacco preparato dalle loro premurose mamme.

Ma le prime vere vicissitudini sono iniziate una volta tornati quando si doveva affrontare la più difficile delle prove: "IL MONTAGGIO TENDE". Dopo molteplici picchetti rotti e pietre sbattute, quasi tutte le tende sono state montate, eccetto per una la cui difficoltà nel montaggio superava anche l'esperienza di "papà orso". Dopo un duro lavoro come questo non c'è stato premio più bello che la cucina delle nostre cuoche che ci hanno preparato una grigliata da leccarsi le punte dei baffi.

La serata è proseguita con un gioco proposto dal Don che ha accoppiato ognuno di noi, servendosi delle carte, con un compagno con il quale avremmo parlato per tutta la durata della passeggiata del giorno successivo. Per concludere i nostri fantastici animatori hanno organizzato un gioco: una caccia all'oggetto per tutta Preit. Terminato il gioco si è presentata per



# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)



gli animatori un'altra impresa molto ardua: portare a dormire tutti i ragazzi, che con un po' di fatica hanno ascoltato le parole dei più grandi, tutti pronti per la passeggiata del giorno dopo. Il mattino sveglia presto perché si deve partire! Con il pranzo al sacco, preparato dalle nostre cuoche, siamo partiti alla volta del lago Nero. Dopo alcune ore di cammino, molti lamenti dei ragazzi che hanno definito la passeggiata come l'undicesima fatica di Ercole e dopo molte chiacchierate con il proprio compagno, siamo arrivati a destinazione e abbiamo potuto ammirare la bellezza del posto. Ci siamo fermati a gustare i nostri panini sulla riva del lago prima di ripartire. Puzzolenti e tutti sudati ci siamo affrettati per quanto possibile a lavarci, pronti per la sera. Dopo aver mangiato, alcuni dei

nostri animatori hanno preparato la legna necessaria per il falò della sera. Con balli, marshmallow e canti, la serata è stata allietata dagli animatori e si è prolungata fino a tardi. Spento il falò animatori e animati distrutti dalla giornata sono andati a dormire senza troppe chiacchiere. Il mattino seguente è tempo di riordinare tutto e smontare le famigerate tende, il lavoro termina con la Santa Messa celebrata dal Don nella Parrocchia del paese per poi recarci a mangiare pranzo prima di ripartire per le nostre case.

*Leonardo Aresio*



# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)

## 13 maggio 2022 – Riapertura dell'oratorio... con un ospite speciale:

Gli animatori si sono impegnati a rendere speciale questa giornata sia per i bambini sia per i genitori. Il tema della giornata era "l'oratorio che vale" ed è iniziata alle ore 14 con l'accoglienza dei bambini. In seguito si è passati al grande gioco che consisteva nell'organizzazione di diversi giochi a stand in cui i bambini avevano la possibilità di far vedere e scoprire i propri talenti. Per esempio c'era la prova di recitazione dove l'animatore mostrava il trailer di un film e i bambini dovevano collaborare per ricrearlo. Inoltre, per entrare a fare ancora più parte del gioco, gli animatori si sono travestiti da famosi conduttori televisivi come Maria De Filippi, Gerry Scotti e molti altri. Verso le ore 16.30

si è condivisa la merenda tutti insieme, preceduta dal momento di preghiera con don Peter Roth, che ci ha parlato della sua esperienza in Slovenia con i più poveri e la visita di Papa Francesco.

Dopo la merenda si è passati al momento del gioco libero dove si è anche potuto fare due chiacchiere. A seguire c'era la messa celebrata da don Peter e don Gianluigi, e alle ore 19 si era organizzato un apericena dove abbiamo avuto la possibilità di ritrovarci con don Peter e condividere il cibo che ognuno ha portato. E' stato un giorno pieno di emozioni che ha segnato l'inizio di una ripresa soprattutto dopo anni molto difficili.

Merveille Sileu



# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)



22-23 ottobre 2022

## Communion's Cup

Sabato 22 ottobre si è tenuta la seconda edizione della Communion's Cup. Un torneo dove il vero obiettivo, al di là della vittoria, è quello di stare insieme in amicizia. Abbiamo anche avuto la possibilità di fare gli auguri, proprio nel giorno del compleanno, al nostro don Gianluigi.

Grazie a tutti i partecipanti, a chi ha organizzato i tornei, a chi ha preparato la merenda, a don Gianluigi e a tutti gli animatori.

*Gli Animatori dell'oratorio*



# AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: [www.oratoriomoretta.it](http://www.oratoriomoretta.it)



1-2 novembre 2022

## Castagnata di Ognissanti edizione 2022

Come tradizione, anche quest'anno, nei giorni della festa dei santi e della memoria dei nostri cari defunti, i giovani e le famiglie dell'oratorio hanno organizzato la "Castagnata dei Santi". Circa 150 kg di castagne, tisane calde e vin brulè sono stati offerti a chi in questi giorni si è recato in visita presso il cimitero. Come sempre il servizio è stato molto apprezzato e le offerte, che sono state molto generose, verranno utilizzate per le attività dell'oratorio (al netto del costo delle castagne sono stati raccolti circa 1.406,00 €). La "castagnata" si rivela ogni anno uno dei momenti più forti di aggregazione tra giovani e meno giovani, che si ritrovano per lavorare insieme per l'intera comunità.

La pioggia e il freddo non hanno fermato genitori e ragazzi che come ogni anno si sono impegnati nella tradizionale castagnata.

Ognuno, nel suo piccolo, ha dato il proprio contributo: portare la legna, cucinare il vin brulè e il tè, portare i tavoli, preparare i cartocci, tagliare e far cuocere le castagne.

Queste giornate sono state vissute all'insegna della gioia, dell'armonia, della collaborazione e della condivisione.

Dopo anni di restrizioni (causati dalla pandemia), poter finalmente vedere i sorrisi delle persone che "sgranocchiano" le castagne è stato davvero emozionante.

Un ringraziamento particolare va a don Gianluigi, ai genitori, a Dario Dossetto, alla Pro loco (che ha messo a disposizione i gazebo) e a tutti i ragazzi che hanno speso con entusiasmo il loro tempo.

Arrivederci al prossimo anno!

INSIEME E' PIU' BELLO!

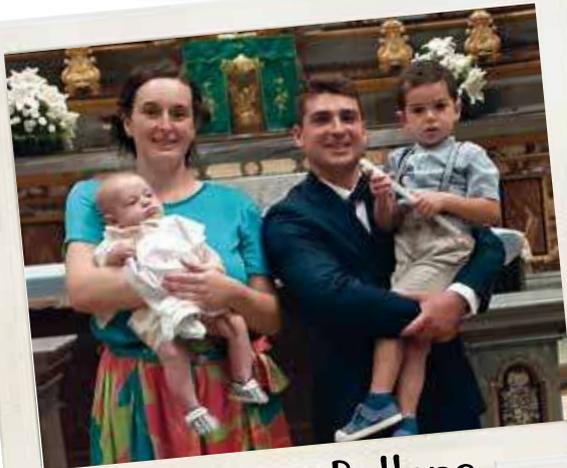
#L'ORATORIO C'E'!

*I giovani, i giovanissimi e la regia educativa*

La voce di tutti

37

# ALBUM RICORDO...



Gregorio Bellone



Federico Cravero



Bianca Gazzera



